

TV 130

Villa Emo Capodilista, Melchiorri, Mattioli

Comune: Cessalto

Frazione: Magnadola

Via Magnadola, 46

Irrv 00000639 Ctr 106 NE



L'edificio sorge al di fuori dell'abitato, in una zona scarsamente edificata e ancora caratterizzata da un paesaggio agricolo intensamente lavorato. Al corpo padronale sono addossati altri edifici, di cui uno sul retro ed un altro sul lato ovest, venendo a formare un complesso in linea, inserito in un giardino, oggi in completo stato di abbandono, a pochi metri dal letto del canale Piavon, «naturale via di comunicazione fra Oderzo ed il mare in ogni tempo» (Cagnazzi, 1983).

Il piccolo edificio è alto due piani ed è caratterizzato da un solo asse di finestre al centro della facciata: al piano terra si apre una porta con profilo ad arco a tutto sesto, mentre al primo piano è collocata una monofora a profilo architravato che si apre su un piccolo poggiolo in pietra con parapetto in ferro.

La facciata, caratterizzata da un intonaco di colore giallo ocra, è conclusa da un cornicione di gronda decorato ad ovuli e freccette che si ripete anche all'interno del timpano a profilo curvilineo con occhio al centro; la copertura è a capanna. La villa, «ritenuta da molti un'appendice della vicina Emo-Capodilista» (Cagnazzi, 1983), potrebbe essere sorta come edificio rurale correlato alla vicina casa dominicale, e, successivamente, potrebbe essere stata sottoposta a trasformazioni della facciata di gusto settecentesco. La semplicità dell'edificio è testimoniata dalla povertà dei materiali utilizzati e dalla totale assenza di elementi decorativi; i davanzali di tutte le finestre sono infatti costituiti da semplici cornici intonacate che non risultano collegate tra loro dalle tradizionali fasce marcapiano.